



- a tale proposito, ha preso atto che il "...Direttore Generale ha appurato, a seguito di alcuni approfondimenti effettuati anche mediante confronto con altri enti di ricerca, che le riduzioni del trattamento accessorio previste dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica non si applicherebbero all'indennità di valorizzazione professionale prevista dall'articolo 8, comma 2, del "Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al Personale del Comparto delle Istituzioni e degli Enti di Ricerca per il Biennio 2000-2001", sottoscritto il 21 febbraio 2002, i cui oneri sono stati quantificati nel cosiddetto "fondo ideale" certificato, per l'annualità 2010, in euro 462.580, e che, pertanto, la riduzione del 10% dovrebbe essere, presumibilmente, applicata al residuo importo di euro 454.841...";
 - pertanto, sollecitato "...l'Istituto a regolarizzare tempestivamente il versamento di quanto dovuto in entrata al Bilancio dello Stato anche con riferimento alle risorse destinate al finanziamento del trattamento accessorio dei ricercatori e tecnologi, sulla base delle indicazioni fornite dal Direttore Generale e fatti salvi gli opportuni ulteriori approfondimenti e le azioni conseguenti...";
 - preso atto, a tal fine, che il Direttore Generale ha assunto l'impegno di ottemperare "...al predetto adempimento, relativamente all'anno 2018, entro il 31 gennaio 2019, atteso che i tempi tecnici non consentono di perfezionare tutti gli atti necessari..." prima di quella data.
- successivamente, il Collegio dei Revisori dei Conti, con verbale del 23 gennaio 2019, numero 8:
- in "...merito alla determinazione dell'importo annuale da versare, riguardante il finanziamento della contrattazione integrativa del personale inquadrato nei livelli compresi tra il primo e il terzo, indicato, in un primo momento (Verbale n. 6/2018), come corrispondente al 10% di euro 454.841,00...", ha precisato che, a "...seguito agli ulteriori approfondimenti svolti dall'Amministrazione, l'importo è stato determinato in euro 2.361,00...";
 - ha fatto presente che il predetto importo "...trova riscontro nella Determina del Direttore Amministrativo dello Istituto Nazionale di Astrofisica n. 126/11, relativa alla costituzione del fondo accessorio per l'anno 2010, sia per il personale

5



inquadrate nei livelli compresi tra il quarto e l'ottavo che per il personale inquadrato nei livelli compresi tra il primo e il terzo, nonché nelle "Relazioni tecnico-finanziarie" allegate ai predetti fondi e acquisite dal Collegio dei Revisori dei Conti, rispettivamente, nelle riunioni dell'8 aprile 2011 (verbale n. 27) e del 14 luglio 2011 (verbale n. 32)...";

- ha ritenuto, altresì, opportuno precisare "...che il medesimo Collegio dei Revisori, nel verbale del 1° luglio 2011, n. 31, ha preso atto delle indicazioni contenute nella nota del 9 giugno 2011, numero di protocollo 68181, con la quale il Ministero della Economia e delle Finanze si è espresso relativamente alla costituzione di un "fondo ideale" per il trattamento accessorio del personale inquadrato nei livelli compresi tra il primo e il terzo, chiarendo che, benché costituito idealmente, allo stesso vanno comunque applicate le disposizioni in materia di tetti di spesa..."
- ha evidenziato che, con la predetta "...nota, sono state superate le perplessità manifestate dal Collegio dei Revisori nel verbale dell'8 aprile 2011, n. 27, e richiamate nella nota del 10 ottobre 2018, numero di protocollo 5672, con la quale è stata sottoposta a questo Collegio l'ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale Integrativo sottoscritta il 29 dicembre 2016 di rideterminazione dell'indennità per oneri specifici..."
- ha, pertanto, chiarito che "...le indicazioni del Ministero della Economia e delle Finanze sono in linea con il parere reso dal Collegio in sede di esame dell'ipotesi di accordo del 29 dicembre 2016 (vedi Verbale n. 2/2018) ed evidenziano la necessità di procedere ad una puntuale ricostruzione delle risorse destinate e da destinare al finanziamento del trattamento accessorio del personale inquadrato nei livelli compresi tra il primo e il terzo..."
- alla luce delle predette considerazioni, ha preso atto "...che l'importo complessivo da riversare annualmente in entrata al Bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 67, comma 5, del Decreto Legge 25 giugno 2008, numero 112, convertito, con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, numero 133, è stato certificato dal Collegio dei revisori in sede di esame dei fondi per l'annualità 2010 in euro 353.171, di cui euro 350.810, relativamente alle risorse destinate

6



al finanziamento del trattamento accessorio del personale inquadrato nei livelli compreso tra il quarto e l'ottavo, ed euro 2.361, relativamente alle risorse destinate al finanziamento del trattamento accessorio del personale inquadrato nei livelli compreso tra il primo e il terzo...";

- ha rappresentato "...la necessità che l'Ente si attivi con i competenti uffici del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato al fine di regolarizzare il mancato versamento in entrata al Bilancio dello Stato delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa previste dal comma 5 del citato articolo 67 per le annualità precedenti all'anno 2018...";

➤ inoltre, con Verbale del 21 giugno 2019, numero 17, il Collegio dei Revisori dei Conti ha nuovamente sollecitato l'Amministrazione ad effettuare una "...ricognizione dei versamenti omessi...", fornendo, a tal fine, elementi di valutazione molto utili e segnalando, altresì, la opportunità di un versamento integrale di quanto dovuto in presenza di un consistente avanzo di amministrazione non vincolato.

Ovviamente, la Direzione Generale ha condiviso pienamente i rilievi formulati dal Collegio dei Revisori dei Conti, adottando, in tempi relativamente brevi, gli atti necessari a ottemperare ai predetti adempimenti, con specifico riguardo alle annualità 2018 e 2019, e utilizzando successivamente, ai fini della quantificazione del debito pregresso, anche i preziosi elementi di valutazione forniti dal predetto Organo di Controllo.

Al riguardo, con la medesima "*Relazione*", la predetta Direzione Generale ha evidenziato quanto segue:

- con mandato di pagamento del 30 gennaio 2019, numero 242, l'Ente ha integrato, per l'anno 2018, il versamento al Bilancio dello Stato, per un importo pari ad € 353.171,00, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 67, comma 6, del Decreto Legge del 25 giugno 2008, numero 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, numero 133, e recependo integralmente i predetti rilievi;
- sono state, inoltre, completate le attività di ricognizione delle annualità per le quali il versamento all'erario delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa previste dalle disposizioni normative innanzi richiamate è stato inizialmente omesso, al fine di quantificare complessivamente il debito pregresso;



- a tale scopo, è stata presa in considerazione la quantificazione delle "...riduzioni di spesa previste dall'articolo 67, comma 5, del Decreto Legge 25 giugno 2008, numero 112, convertito, con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, numero 133...", come risulta dalla **"Relazione tecnico-finanziaria e illustrativa sulla rideterminazione del Fondo del Trattamento Accessorio per l'anno 2010"**, allegata al Verbale del Collegio dei Revisori dei Conti del 14 luglio 2011, numero 32, che ammonta complessivamente ad € 353.171,00 ed è così articolata:
 - **"Fondo per il trattamento economico del personale Inquadrato nei livelli compresi tra il quarto e l'ottavo"** € 350.810,00
 - **"Fondo per il trattamento economico accessorio del personale inquadrato nei livelli compresi tra il primo ed il terzo"** € 2.361,00
- al momento, non è stata accertata l'esistenza di documentazione anteriore a quella innanzi richiamata che comprovi una quantificazione analoga o simile per l'anno 2009, né dagli atti in possesso dell'Amministrazione è possibile estrapolare dati e informazioni che consentano di effettuare concretamente tale quantificazione per il periodo precedente all'anno 2010;
- pertanto, anche se le riduzioni di spesa previste dall'articolo 67, comma 5, del Decreto Legge 25 giugno 2008, numero 112, convertito, con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, numero 133, decorrono dall'anno 2009, allo stato, è possibile quantificare il debito pregresso solo a decorrere dall'anno 2010;
- partendo dal predetto dato temporale, è stato, quindi, accertato che, a decorrere dall'anno 2010 e fino all'anno 2018, il predetto versamento non è mai stato effettuato;
- ne consegue che il debito pregresso, al netto, ovviamente, della annualità relativa all'anno 2018, per la quale, come già detto in precedenza, il versamento è già stato effettuato, ammonta ad € 2.825.368,00, ovvero al prodotto che si ottiene moltiplicando l'importo di € 353.171,00 per otto annualità.

In un passaggio successivo della stessa **"Relazione"**, la Direzione Generale, in sede di individuazione delle **"specifiche esigenze"** dell'Ente ha, inoltre, precisato che:

- in "...questo particolare momento storico, l'esigenza più impellente, peraltro espressa più volte e in diverse sedi, anche istituzionali, sia dalla Presidenza che dalla Direzione Scientifica, oltre che dalla intera comunità scientifica, è quella della ricerca



scientifica di base che, a causa della endemica carenza di risorse finanziarie, è stata molto penalizzata negli ultimi anni...";

- la "...situazione è stata ulteriormente aggravata, oltre che dalla drastica riduzione, nel triennio compreso tra il 2015 e il 2017, degli stanziamenti ministeriali destinati alla "premieria", dalla decisione governativa, assai discutibile, di inglobare la stessa, a decorrere dall'anno 2018, nel "Fondo Ordinario per gli Enti e le Istituzioni di Ricerca" e, soprattutto, di destinare il suo utilizzo al finanziamento delle procedure di "stabilizzazione" del "personale precario", previste dall'articolo 20, commi 1 e 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, e successive modifiche ed integrazioni...";
- per "...questo motivo, la Direzione Generale, in sede di utilizzo dello "avanzo di amministrazione non vincolato", intende proporre al Consiglio di Amministrazione l'assegnazione di una parte di esso alla Direzione Scientifica per le esigenze della ricerca, con particolare riguardo a quella di base...";
- è, altresì, necessario "...reperire risorse finanziarie da destinare:
 - a) alla edilizia ed, in particolare, alla messa a norma, sia edile che impiantistica, del patrimonio immobiliare;
 - b) all'accantonamento della quota annuale di "Trattamento di Fine Rapporto" e/o di "Trattamento di Fine Servizio";
 - c) all'accantonamento nel "Fondo Rischi" di un importo che possa garantire la copertura finanziaria dei residui attivi di dubbia esigibilità;
 - d) al completamento della copertura finanziaria dell'investimento previsto dalla "Promessa di Vendita Immobiliare", sottoscritta in data 12 dicembre 2006, e modificata con apposito "atto" sottoscritto, a mezzo di rogito notarile, il 19 dicembre 2018, con la quale la Università degli Studi di Bologna "Alma Mater Studiorum" si è impegnata a vendere allo "Istituto Nazionale di Astrofisica", che a sua volta si è impegnato ad acquistare, una quota parte, pari a 390,29 millesimi, della complessiva proprietà superficiale del Complesso Immobiliare sito in Bologna, alla Via Gobetti, denominato "Unità Edilizia n. 3", per le esigenze dello "Osservatorio di Astrofisica e Scienza dello Spazio di Bologna" ...";



- relativamente "...alla **"edilizia"**, è evidente che le esigenze reali sono di gran lunga superiori alle risorse disponibili e, quindi, al momento non sussistono le condizioni oggettive per soddisfarle integralmente...";
- per "...quanto riguarda l'acquisto della porzione immobiliare specificata nella precedente lettera d), è stata garantita, per il corrente anno, la copertura finanziaria della rata del corrispettivo da versare alla Università degli Studi di Bologna **"Alma Mater Studiorum"**...";
- è, invece, necessario "...accantonare, per il corrente esercizio, la quota di **"Trattamento di Fine Rapporto"** e/o di **"Trattamento di Fine Servizio"**, stimata, presuntivamente, nella misura di € 2.300.000,00, ma non prevista nel Bilancio Annuale di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2019...";
- permangono, infine, le "...criticità che riguardano alcuni **"residui attivi"** che si sono formati già da molti anni e per i quali esistono poche probabilità di riscossione...";
- a "...titolo esemplificativo, vengono segnalate le situazioni particolarmente complesse, sia sotto il profilo fattuale che sotto il profilo giuridico, che hanno reso finora impraticabile qualsiasi soluzione finalizzata alla riscossione dei crediti vantati da alcune **"Strutture di Ricerca"** relativamente ai finanziamenti ministeriali destinati alla realizzazione di alcuni Progetti di Ricerca, a valere sui **"Fondi di Investimento per la Ricerca di Base"**, per un importo complessivo di € 840.429,00, e di quelli vantati dallo **"Osservatorio Astronomico di Capodimonte"**, per **"causali"** di vario titolo, che ammontano complessivamente ad € 387.780,00...";
- a "...parziale copertura dei predetti **"residui attivi"** è stato iscritto nel **"Fondo Rischi ed Oneri"** un importo complessivo di € 1.384.860,57...";
- in "...attesa di definire il rapporto con i Dicasteri e/o con gli Enti che dovrebbero erogare i finanziamenti innanzi specificati, è necessario valutare la possibilità di allocare nel predetto **"Fondo"** ulteriori risorse...";
- infine, lo **"Istituto Nazionale di Astrofisica"** è tenuto "...a ottemperare, per gli anni progressi, agli adempimenti previsti dall'articolo 67, comma 6, del Decreto Legge del 25 giugno 2008, numero 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, numero 133...";

INAF

- avendo accertato, in sede di predisposizione del "Conto Consuntivo relativo all'Esercizio Finanziario 2018", un "avanzo di amministrazione non vincolato" pari, complessivamente, ad € 6.319.597,52, sarebbe possibile soddisfare le predette esigenze nel seguente modo:

Accantonamento destinato al "Trattamento di Fine Rapporto" e/o al "Trattamento di Fine Servizio"	€ 2.300.000,00 (*)	La quota di accantonamento del "Trattamento di Fine Rapporto" e del "Trattamento di Fine Servizio", pari a 2,3 milioni di euro annui viene calcolata dall'Ufficio II secondo una stima presuntiva, effettuata sulla base delle informazioni disponibili e di alcuni parametri numerici, e contiene sia la parte relativa al "Trattamento di Fine Rapporto" che quella relativa al "Trattamento di Fine Servizio", entrambe a carico dell'Ente
Fondo rischi e oneri	€ 202.158,68	Accantonamento prudenziale per i residui attivi di difficile riscossione (l'importo viene aggiunto a quello già accantonato, pari ad € 1.384.860,57)
Edilizia	€ 369.307,51	Per gli interventi di messa a norma, sia edile che impiantistica
Fondo di riserva	€ 506.342,00	A titolo di integrazione del Fondo di Riserva già accantonato
Adempimenti normativi	€ 941.789,33	Parziale copertura finanziaria dei versamenti, relativi agli anni pregressi, previsti dall'articolo 67, comma 6, del Decreto Legge del 25 giugno 2008, numero 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008,

11



		numero 133
Ricerca Scientifica	€ 3.000.000,00	Assegnazione alla Direzione Scientifica per le esigenze della Ricerca, con particolare riguardo a quella di base

(*) Una quota parte dell'importo da utilizzare per l'accantonamento destinato al "Trattamento di Fine Rapporto" e/o al "Trattamento di Fine Servizio", pari ad € 1.000.000,00, verrà successivamente prelevata dal "Fondo di Riserva", previo reintegro del suo importo attuale, secondo le indicazioni contenute nel "prospetto riepilogativo" delle esigenze dell'Ente.

Tanto premesso, il Dottore [REDACTED] fa presente che, tenendo conto dell'elevata entità del debito pregresso, ha assunto, con la "Relazione" più volte citata, l'impegno di comunicare formalmente ai competenti Uffici sia del Ministero della Economia e delle Finanze che del Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca, l'intenzione dello "Istituto Nazionale di Astrofisica" di effettuare il relativo versamento in tre soluzioni di pari importo (€ 941.789,33), al fine di contemperare l'esigenza di garantire la legittimità della azione amministrativa e contabile dell'Ente con quella, altrettanto cogente, di garantire la regolare prosecuzione delle sue attività istituzionali, che richiedono, tra l'altro:

- il necessario sostegno finanziario ai numerosi e importanti progetti di ricerca, sia a livello nazionale che internazionale, che dovranno essere realizzati nei prossimi anni;
- un notevole impegno finanziario per il potenziamento del capitale umano che deve garantire, a tutti i livelli, il necessario supporto alla ricerca scientifica e tecnologica;
- una politica di investimenti necessari a garantire una maggiore semplificazione, anche attraverso lo sviluppo e la implementazione di sistemi informatici tecnologicamente avanzati, della azione amministrativa;
- un incremento delle risorse finanziarie da impiegare nei settori della sicurezza e della prevenzione, anche al fine di garantire la prosecuzione del programma di messa a norma di strutture, infrastrutture e impianti.

12



Al fine di ottemperare, anche per gli anni pregressi, agli adempimenti previsti dall'articolo 67, comma 6, del Decreto Legge del 25 giugno 2008, numero 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, numero 133, nel "**prospetto riepilogativo**" delle esigenze dell'Ente, come innanzi riportato, è stato già previsto il versamento "...al Bilancio dello Stato...", nel corrente esercizio finanziario, della prima delle tre quote, pari ad € 941.789,33.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione, con l'approvazione del "**Conto Consuntivo relativo all'Esercizio Finanziario 2018**" ed, in particolare, della "**Relazione sulla Gestione e Nota Integrativa**", che contiene anche il predetto "**prospetto riepilogativo**", ha, in effetti, già assunto, almeno sotto il profilo sostanziale, l'impegno a utilizzare una parte dello "**avanzo di amministrazione non vincolato**" per la finalità innanzi specificata. Quindi, a valle della Delibera con la quale il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del **23 luglio 2019**, autorizzerà formalmente l'utilizzo dello "**avanzo di amministrazione non vincolato**", è possibile effettuare il predetto versamento, adottando, in tempi relativamente brevi, tutti gli atti necessari allo scopo.

Alla luce delle considerazioni finora svolte, dalle quali appare, peraltro, evidente che agli attuali Organi di Governo e Gestionali dell'Istituto Nazionale di Astrofisica non sono addebitabili particolari responsabilità per il mancato "**riversamento in entrata al Bilancio dello Stato delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa previste dall'articolo 67, comma 5, del Decreto Legge 25 giugno 2008, numero 112, convertito, con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, numero 133...**", il Dottore [REDACTED], nella sua qualità di Direttore Generale del predetto Ente, chiede ai Rappresentanti dei due Ministeri presenti all'incontro di condividere la predetta proposta, finalizzata a ripartire il "**riversamento**" del debito pregresso, che ammonta complessivamente ad € 2.825.368,00, in tre soluzioni di pari importo, ovvero in tre quote di € 941.789,33, con l'impegno che la prima delle predette quote verrà versata subito dopo la approvazione della Delibera con la quale il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del **23 luglio 2019**, autorizzerà formalmente l'utilizzo dello "**avanzo di amministrazione non vincolato**" e che, in sede di predisposizione dei Bilanci Annuali di Previsione per gli Esercizi Finanziari 2020 e 2021, verranno appostate, nei pertinenti capitoli di spesa, le somme necessarie per il versamento delle due quote rimanenti.

13



Al riguardo, i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti ritengono opportuno precisare che la proposta avanzata dal Direttore Generale dell'Istituto Nazionale di Astrofisica non ha ricevuto alcun avallo dal Collegio dei Revisori dei Conti, il quale, al contrario, ha rappresentato a più riprese, nei verbali innanzi richiamati, forti dubbi, ritenendo che, in presenza di un **"avanzo di amministrazione non vincolato"** assolutamente capiente, il debito pregresso dovesse essere estinto dall'Ente per l'intero importo con un unico versamento.

Il Dottore [REDACTED] conferma questa circostanza e sottolinea che la predetta proposta rappresenta una iniziativa esclusiva dell'Ente e che, quindi, la stessa non è mai stata condivisa dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Dottore [REDACTED] sostiene, a sua volta, che, in presenza di un **"avanzo di amministrazione non vincolato"** così cospicuo, non è in alcun modo giustificabile una ipotesi di rateizzazione del pagamento del debito pregresso e ritiene, quindi, che lo stesso vada estinto con un unico versamento, utilizzando a tal fine parte del predetto **"avanzo"**.

Anche la Dottoressa [REDACTED] esprime al riguardo le sue perplessità, in quanto, nel contesto normativo di riferimento, non esiste una norma che, in una fattispecie del genere, consenta di rateizzare i versamenti dovuti al Bilancio dello Stato.

La Dottoressa [REDACTED] fa, quindi, presente che il Ministero della Economia e delle Finanze ed, in particolare, la Ragioneria Generale dello Stato non potrebbe, nel rispetto del quadro normativo vigente e tenuto conto dei riflessi erariali della rateizzazione, approvare formalmente una proposta del genere in presenza del consistente avanzo di amministrazione disponibile.

Sia il Dottore [REDACTED] che la Dottoressa [REDACTED] ritengono, peraltro, che, in assenza di un formale assenso dei due Dicasteri, l'Ente non sarebbe, in astratto, esente da una eventuale responsabilità per danno all'erario, nel caso in cui dovesse decidere **"sua sponte"** di rateizzare il predetto versamento.

Al termine dell'incontro tutti i presenti convengono, pertanto, sulla necessità che l'Ente provveda al pagamento dell'intero debito pregresso, pari ad € 2.825.368,00, con un unico versamento, utilizzando, a tal fine, una parte dello **"avanzo di amministrazione non vincolato"**, come accertato in sede di approvazione del **"Conto Consuntivo relativo all'Esercizio Finanziario 2018"**.

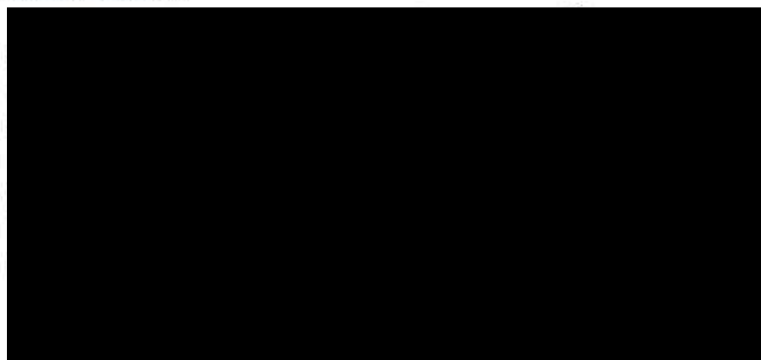


Il Dottore [REDACTED] fa presente che sottoporrà gli esiti di questo incontro all'esame del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, nella seduta del 23 luglio 2019, al fine di orientare correttamente la Delibera che il predetto Organo di Governo dovrà assumere in sede di definizione delle modalità di utilizzo del predetto "avanzo".

L'incontro si conclude alle ore 13.00.

Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto da tutti i presenti.

Roma, 9 luglio 2019





Distribuzione dell'Avanzo non vincolato

Relazione del Presidente per la seduta del Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2019

Premessa. Con la Delibera 60/2018 del 4 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'avvio del processo di stabilizzazione ai sensi del D.Lgs 75/2017, accertando risorse consolidate per 192 posizioni, fra stabilizzazioni dirette da comma-1, concorsi riservati al comma-2 e concorsi liberi. Questa operazione costituisce una prima sostanziosa iniezione di personale a tempo indeterminato, che comunque non consente ancora di assorbire interamente il parco di personale che lavora in INAF con varie forme contrattuali.

Con il Decreto di Riparto del FOE 2018 (DM 0000568 del 27 luglio 2018), il MIUR ha deciso di reintegrare definitivamente nel FOE degli EPR l'ex-quota premiale, che in base ai criteri di proporzionalità adottati configura per l'INAF una quota a regime di 5,3 Milioni di Euro all'anno, con l'indicazione di utilizzarla per proseguire il processo di stabilizzazione. Come è stato già segnalato nella Relazione del Presidente al Bilancio Preventivo 2019, questa circostanza pone in prospettiva l'INAF in difficoltà, in quanto annulla tutte le risorse da destinare annualmente alle attività scientifiche istituzionali ricorrenti (bandi interni per la ricerca, Borse di Dottorato, Biblioteche, impegni assunti con altri partner internazionali per lo sviluppo di strumentazione, etc.), allocandole a regime alla copertura dei costi del personale. La relazione del Presidente al Bilancio Preventivo 2019, analizzava questa situazione, prendendo anche in esame l'avanzo delle quote premiali 2016 e 2017 erogate dal MIUR nel corso del 2018, e il flusso impegni in uscita prevedibile in funzione del profilo temporale delle stabilizzazioni i cui costi a regime dovranno essere coperti appunto dall'ex-quota premiale. Nella stessa relazione, il Presidente segnalava che, tenuto conto che i costi del personale da arruolare a valere sull'ex-quota premiale si sarebbero interamente concretizzati solo a valle del completamento delle procedure di stabilizzazione, esisteva probabilmente un margine significativo di utilizzo dell'ex-quota premiale 2018 e 2019 ancora per gli impegni scientifici istituzionali.

A partire dall'esercizio 2018, per ottemperare alle indicazioni del MIUR di utilizzare l'ex-quota premiale per il proseguimento del processo di stabilizzazione, il corrispondente budget di 5,3 Milioni è stato iscritto a Bilancio nei capitoli dei costi del personale, rimandandone all'accertamento dell'Avanzo il recupero in favore della Direzione Scientifica. A seguito del proseguimento del processo di stabilizzazione, quando tutte le unità di personale stabilizzate i cui costi dovranno gravare sull'ex-quota premiale avranno preso servizio, il recupero in favore della Direzione Scientifica non avrà più luogo.

Traccia degli impegni per i costi del personale. Come risulta dalla Relazione del Direttore Generale al Consuntivo 2018, l'Avanzo di Amministrazione disponibile, e di cui il Consiglio di Amministrazione dovrà deliberare la suddivisione, come ci si attendeva è dominato dall'avanzo dovuto al fatto che il budget allocato alle stabilizzazioni non è ancora tutto impegnato, non essendo il processo di stabilizzazione ancora concluso. Di conseguenza, il totale dell'Avanzo è abbastanza elevato e si attesta su Euro 6.319.597, 52. Occorre precisare che alla luce degli atti deliberati dal Consiglio di Amministrazione, risulta che anche per l'annualità 2019 si configurerà un sostanzioso avanzo, dato che le assunzioni relative ai concorsi in itinere avranno luogo a fine anno. Nessuna successiva delibera è infatti intervenuta ancora a riguardo dopo quella del 4 luglio 2018. Alla luce di queste considerazioni, il Presidente, previa la necessaria verifica contabile da parte della Direzione Generale, proporrà al Consiglio di Amministrazione di operare un assestamento di Bilancio e svincolare l'ex-quota premiale 2019 dai capitoli di bilancio relativi ai costi del





personale, vincolandola nuovamente nei capitoli della Direzione Scientifica. Diversa sarà la situazione al momento della predisposizione del Bilancio di Previsione 2020, una annualità in cui potrebbero prendere servizio nuove unità di personale risultanti dal proseguimento del processo di stabilizzazione.

Esigenze di recupero di budget a valere sull'Avanzo segnalate nel Consuntivo. La stessa già citata Relazione del Direttore Generale, a pag.108, indica le principali esigenze di recupero dell'Ente, individuate d'intesa con il Direttore Scientifico. Alla luce della necessità di recuperare importi connessi obblighi di Legge, la Direzione Scientifica aveva compresso le sue esigenze per l'annualità 2018 a soli 3.000 k Euro, essendo ancora disponibile nei capitoli della Direzione Scientifica un avanzo di risorse provenienti dalle quote premiali 2016 e 2017, e non essendo previsto alcun utilizzo della ex-quota premiale 2019 per i costi delle stabilizzazioni. La seguente tabella riassume le esigenze di recupero in questione già segnalate nel Consuntivo:

Esigenze di recupero dell'Avanzo segnalate nel Consuntivo	
Voce	Importo (k Euro)
Accantonamento TFR	2.300
Fondo rischi e oneri	202
Edilizia	396
Fondo di riserva	506
Adempimenti normativi	942
Ricerca Scientifica	3.000
TOTALE	7.346

Come si può evincere dalla tabella, il totale delle esigenze eccede di circa 1 Milione di Euro la consistenza dell'Avanzo, ma nella stessa relazione il Direttore Generale segnala che il prelievo per il TFR possa ridotto di un Milione di Euro, per essere integrato successivamente attingendo al Fondo di Riserva.

Sopravvenute esigenze di recupero a valere sull'Avanzo. La voce "Adempimenti normativi" indicata nella tabella precedente, costituiva una prima rata di restituzione del debito di 2.825 k Euro con l'Erario, illustrato nella stessa Relazione del Direttore Generale. Tuttavia, in una recente riunione col Ministero vigilante è emersa la difficoltà di rateizzare la restituzione e che il debito va saldato interamente con urgenza. La nuova tabella delle esigenze di recupero dell'Avanzo si configurerebbe pertanto come segue:

Esigenze di recupero dell'Avanzo a valle della riunione al MIUR	
Voce	Importo (k Euro)
Accantonamento TFR	2.300
Fondo rischi e oneri	202
Edilizia	396
Fondo di riserva	506
Adempimenti normativi	2.825
Ricerca Scientifica	3.000
TOTALE	9.229





Come si può evincere da questa nuova tabella, il totale delle esigenze in questo caso supera di quasi 3 Milioni di Euro la capienza dell'Avanzo. In questo quadro, si è ipotizzato di potere comprimere ulteriormente le esigenze della Direzione Scientifica per l'annualità 2018, posto che l'avanzo che si configurerà per il 2019 (dato che non sono previste assunzioni) può essere allocata alla Direzione Scientifica (mentre sarà definitivamente allocata ai costi del personale a partire dall'esercizio 2020). Il Presidente pertanto, d'intesa col Direttore Generale e col Direttore Scientifico, ha ipotizzato una rimodulazione di tutte le varie esigenze, come meglio illustrato di seguito.

Proposta di suddivisione dell'Avanzo sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Alla luce delle considerazioni illustrate nel paragrafo precedente, la proposta di suddivisione dell'Avanzo che il Presidente, sentiti il Direttore Generale e il Direttore Scientifico, sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione si configura come nella seguente tabella.

Proposta di suddivisione dell'Avanzo	
Voce	Importo (k Euro)
Accantonamento TFR	1.300.000,00
Fondo rischi e oneri	202.158,68
Fondo di riserva	412.000,00
Adempimenti normativi	2.825.368,00
Ricerca Scientifica	1.500.000,00
TOTALE	6.239.526,68

Conclusioni. La necessità di dovere restituire all'Eriario il debito pregresso rappresenta indubbiamente una inaspettata anomalia di Bilancio, che comunque costituisce una "una-tantum", ma il vero problema di Bilancio in prospettiva è connesso al fatto che si è destinata l'ex-quota premiale al processo di stabilizzazione, operazione che in prospettiva crea una insostenibile sofferenza di Bilancio per gli impegni scientifici istituzionali dell'INAF, e che il Presidente porterà all'attenzione del MIUR.

Proposta del Presidente al Consiglio di Amministrazione

TENUTO CONTO che il debito di 2.825 k Euro con l'Eriario, come ha riferito il Direttore Generale, non è rateizzabile;

TENUTO CONTO che l'accantonamento per il TFR può essere momentaneamente abbattuto a circa 1.300 k Euro e integrato entro l'anno;

TENUTO CONTO che, come ha riferito il Direttore Generale, le altre esigenze (integrazione del Fondo Rischi e del Fondo di Riserva) costituiscono un obbligo;

IL PRESIDENTE PROPONE AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI DELIBERARE QUANTO SEGUE

1. L'Avanzo accertato dell'esercizio 2018 sarà distribuito come nella tabella indicata nella presente relazione, in cui figurano le risorse per saldare il debito con l'Eriario, figurano le risorse per gli altri obblighi, ed è ridotta a circa 1.500 k Euro la disponibilità derivante alla ex-quota premiale 2018 a disposizione della Direzione Scientifica per il 2018.





2. L'Avanzo che si configurerà nel 2019, non essendo previste assunzioni a valere sul budget già iscritto a bilancio, sarà vincolato per le finalità della Direzione Scientifica, previa verifica contabile di cui la Direzione Generale riferirà alla prossima riunione del Consiglio di Amministrazione.
3. Il Direttore Scientifico, alla luce degli impegni già assunti a valere sulla quota premiale 2016 e 2017 e di eventuali avanzi; alla luce della disponibilità di una quota di 1.500 k Euro derivante dalla distribuzione dell'avanzo 2018; alla luce dell'avanzo presunto per il 2019 di cui al punto precedente produrrà un quadro riepilogativo della sua programmazione, vincolando adeguate risorse per gli impegni incompressibili del 2020, primo anno in cui la ex-quota premiale potrebbe non essere più disponibile per la Direzione Scientifica.
4. Il Presidente avrà cura di fare presente al MIUR gli impegni scientifici istituzionali incompressibili che l'INAF copre con l'ex-quota premiale, e che in prospettiva dovranno trovare altra copertura.



INAF

Allegato numero 13 – Mandato di pagamento del 31 luglio 2019, numero 2426ALLEGATO 2

MANDATO																						
Istituto Nazionale di Astrofisica - INAF VIALE DEL PARCO MELLINI, 84 - 00136 ROMA RM Codice Fiscale: 97220210583 Partita IVA: 06895721006																						
MANDATO A COMPETENZA N. 0002426 CAPITOLO 1.04.01.01.020	DEL 31/07/2019	ESERCIZIO 2019																				
Trasferimenti correnti al Ministero dell'economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa																						
C.R.A.M. 0.02.01 - Ufficio II - Settore I "Bilancio" Obiettivo/Funz. 1.06.01																						
L'INAF Amministrazione centrale per tramite della Banca Nazionale del Lavoro eseguirà le disposizioni sottoindicate sul C/C n. 006000218500 (INAF Amministrazione centrale):																						
RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO - M.E.F. P. IVA COD. FISC. VAT INDIRIZZO VIA VENTI SETTEMBRE 97 00187-ROMA (RM) con modalità di pagamento Girofondi - Tesoreria (Elenco enti Tabella B) IBAN: IT68 1010 0003 2453 4811 0334 800																						
per la somma di EURO 2.825.368,00 (DUEMILIONOTTOCENTOVENTICINQUEMILATRECENTOSESANTOTTO/100)																						
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="3">Compensato con Reverse</th> <th>Importo Mandato</th> <th>2.825.368,00</th> </tr> <tr> <th>N.ro</th> <th>Capitolo</th> <th>Importo</th> <th>Importo Netto da pagare</th> <th>2.825.368,00</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td>Ritenute</td> <td>0,00</td> </tr> <tr> <td colspan="3"></td> <td colspan="2"> Missione 032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche Programma 003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza Causale: Versamenti, relativi agli anni dal 2010 al 2017, previsti dall'articolo 67, comma 6, del Decreto Legge del 25 giugno 2008, numero 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, numero 133 </td> </tr> </tbody> </table>			Compensato con Reverse			Importo Mandato	2.825.368,00	N.ro	Capitolo	Importo	Importo Netto da pagare	2.825.368,00				Ritenute	0,00				Missione 032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche Programma 003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza Causale: Versamenti, relativi agli anni dal 2010 al 2017, previsti dall'articolo 67, comma 6, del Decreto Legge del 25 giugno 2008, numero 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, numero 133	
Compensato con Reverse			Importo Mandato	2.825.368,00																		
N.ro	Capitolo	Importo	Importo Netto da pagare	2.825.368,00																		
			Ritenute	0,00																		
			Missione 032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche Programma 003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza Causale: Versamenti, relativi agli anni dal 2010 al 2017, previsti dall'articolo 67, comma 6, del Decreto Legge del 25 giugno 2008, numero 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, numero 133																			
Data, il 31 - 07 - 2019			A scarico di IMPEGNI DIVERSI n: del di EURO																			
			Il Direttore Generale																			
			RISERVATO ALLA BANCA Accettazione																			
			Vedi allegato																			

Codice SIOPE 1040101020